

“Omosessuali tra le categorie a rischio”, bufera sul documento della Asl 5 per prenotare i vaccini anti-covid di Redazione

11 Febbraio 2021 - 13:48



Gentile utente,
 la preghiamo di barrare la voce che descrive la propria categoria.
 - evitare la categoria 24 "altro", se è l'unica possibile per gli anziani non in RSA, la categoria di rischio da scegliere per gli ospiti RSA è la "21" "Ospite in struttura sanitaria semi-residenziale".

Codice	Descrizione
02	Operatore sanitario
03	Personale di laboratorio
04	Operatore scolastico
05	Lavoratore a contatto con animali o materiali di origine animale
06	Soggetto addetto a servizio pubblico di primo interesse collettivo
07	Altra attività lavorativa a rischio
08	Studente dell'area sanitaria
09	Volontario nel settore della sanità
10	Soggetto con comportamenti a rischio (tossicodipendente, soggetto dedito alla prostituzione, omosessuale)
11	Detenuto
12	Profilassi post-esposizione
13	Donna in gravidanza
14	Donna in età fertile
15	Donatore di sangue appartenente a gruppo sanguigno raro
16	Residente in area a maggior rischio
17	Età = 60 anni
18	Età > 60 anni
19	Contatto di caso
20	Convivente di soggetto ad alto rischio
21	Ospite in struttura sanitaria e socio-sanitaria residenziale e semi-residenziale
22	Viaggi all'estero
23	Frequenza comunità (es. asilo)
24	Altro, specificare:
25	Donna nel periodo "postpartum"
26	Donatore di sangue



Liguria. Una nuova polemica è servita in Liguria, pronta per sconfinare - almeno questa - oltre il territorio della regione. “Nel documento per la prenotazione per il vaccino anti Covid della azienda sanitaria spezzina, la Asl 5, **tra le 30 categorie considerate a rischio** vengono inserite le persone “con comportamenti a rischio: tossicodipendente, soggetto dedito alla prostituzione, **omosessuale**”.

A denunciare lo scivolone anacronistico sono Luca Garibaldi, capogruppo del Pd in consiglio regionale e Davide Natale, consigliere Dem spezzino. “Si tratta di un atto discriminatorio di cui la Liguria non si può macchiare”.

“Un disservizio è scusabile, mentre una cosa del genere mai” commenta il consigliere Natale. “Alisa, la Asl 5 e Regione Liguria spieghino immediatamente come sia stato possibile un atto discriminatorio del genere” continua il capogruppo Garibaldi.

Secondo i Dem “**discriminazioni e ignoranza non possono avere posto nelle aziende pubbliche, soprattutto se si parla di salute**, chiediamo scusa ai cittadini liguri per non essere riusciti ad evitare di essere governati da una classe dirigente di questa natura”. “Verranno chieste immediate spiegazioni, oltre che la cancellazione degli omosessuali da tale categorie e dei seri provvedimenti per chi ha scritto tale documento”, concludono i consiglieri del Pd.

A stretto giro è arrivata la condanna da parte del presidente della Regione Giovanni Toti che ha anche annunciato che è stata già avviata un'indagine interna per individuare i responsabili.

Ferruccio Sansa (Lista Sansa) scrive su Facebook: "Ci saremmo augurati che fosse un fake ma dopo una serie di telefonate abbiamo avuto conferma che il documento esisteva davvero, chiediamo alla Regione, ad Alisa e all'Asl5 come sia stato possibile inserire - senza la benché minima evidenza scientifica - l'essere omosessuali nelle categorie di comportamenti a rischio".

Sul caso anche Gianni Pastorino: "Abbiamo appreso questa mattina della sconcertante iniziativa di Asl 5 che, nei moduli per accedere alla vaccinazione covid, inserisce nelle categorie con comportamenti a rischio gli omosessuali, assieme a tossicodipendenti e soggetti dediti alla prostituzione" denuncia il capogruppo di **Linea Condivisa**. "Ho telefonato al direttore generale Cavagnaro - prosegue Pastorino - perché ritengo che questi moduli siano semplicemente folli e aberranti: ne chiedo l'immediata rimozione e l'accertamento di tali comportamenti". Anche i parlamentari liguri Luca Pastorino (LeU) e Raffaella Paita hanno stigmatizzato l'accaduto e chiesto chiarimenti al più presto.

Fermi al secolo scorso. In Italia non viene chiesto di indicare l'orientamento sessuale neppure in occasione della donazione di sangue. Dal 2001 il grado di sicurezza degli emocomponenti viene stabilito in base al comportamento di ciascun individuo: se qualcuno ha avuto comportamenti considerati pericolosi non potrà donare il sangue, sia esso eterosessuale o omosessuale e qualsiasi divieto che tenga conto solo dell'orientamento sessuale va considerato discriminatorio.

"Mi scuso per l'errore con la comunità Rainbow ligure" ha detto il direttore generale dell'Asl5 Paolo Cavagnaro, contattato dall'Ansa.